Direzione e Amministrazione
Piazza Giovene, 4
70056 MOLFETTA (BA)
tel. e fax 080 3355088
Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani

www.diocesimolfetta.it
www.luceevita.diocesimolfetta.it
luceevita@diocesimolfetta.it

anno 92 n. 21

Domenica 22 maggio 2016

Luce e Vita

Settimanale di informazione nella Chiesa di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

Editoriale

di Pasquale Mancini

Questa domenica la processione giubilare della *Pietà* a Roma

In cammino dal Santo Padre

Il primo a saperlo era stato don Mimmo Amato. All'indomani dell'indizione del Giubileo da parte del Santo Padre avevamo confessato al giovane confratello, cresciuto dietro l'altare del Purgatorio e divenuto Vicario, la nostra intenzione di onorare l'anno della Misericordia con due eventi unici.

Una processione straordinaria della Madonna Addolorata (il "Giorno del Perdono" 15 di settembre 2016) e un Pellegrinaggio a Roma. Della *Pietà*.

Gli occhi di don Mimmo si erano velati di commozione, poi di gioia…poi aveva riflettuto come faceva lui... "Sarà bellissima" aveva detto.

Ma erano venuti i giorni del dolore per la nostra Diocesi, che avevano caricato di ulteriori significati – qualora ce ne fosse stato bisogno – quella che era divenuta ora anche una promessa. Fatta a due Amici cari della Arciconfraternita della Morte e di tutti i molfettesi, che il Signore aveva chiamato a compiere servizi più alti, accanto a Sè.

Poi finalmente il sole, il sorriso luminoso di don Mimmo Cornacchia, il nostro nuovo Vescovo, capace di entusiasmare con i piccoli gesti, capace di farci sentire nuovamente... figli.

Il pellegrinaggio della *Pietà* di Giulio Cozzoli a Roma nasce così, si fonda su significati profondi, e arriva a completamento di un percorso secolare di fede. A Roma porteremo sulle spalle non solo la Vergine e il Figlio cui siamo riconoscenti e devoti, ma le migliaia di confratelli della Morte dal Sacco Nero che la hanno amata, e le centinaia di migliaia di devoti che negli anni si sono segnati al Suo passaggio.

Porteremo con noi le vedove di guerra disperate di via Domenico Picca, l'incenso del devoto Vardino, le partiture di Peruzzi e Valente, il lavoro del Maestro Inglese, il Titè, *u temmurr*... e secoli di attenzioni e tradizione (sì, tradizione) che hanno permeato la storia della nostra Comunità.

Saremo oltre mille a Roma, e ognuno di questi mille porterà nel cuore la storia della sua famiglia, i sussurri dei suoi vicini di casa, le raccomandazioni dei genitori, il saluto di un ammalato, il rammarico di un anziano, la lacrimuccia di un bimbo.

Per la prima volta la *Pietà* percorrerà strade diverse dalle solite: ci guiderà sulle strade della cristianità e del martirio, insieme ai confratelli delle tante altre confraternite nere che hanno accolto il nostro invito, e ai tanti fedeli giunti davvero da ogni parte del Mondo.

É stato molto bello sentire l'afflato di tanta gente, di tanti fratelli, ricevere sostegno, consigli, collaborazione finanche da parte delle Autorità, Italiane e Vaticane.

È vero, saremo nella *Caput Mundi* e la Santa Messa in San Giovanni dei Fiorentini sarà celebrata

Continua a pag. 2

EVENTI · 2
Orti in città. Un gesto di solidarietà concreta per la Casa di Accoglienza
F. de Gennaro

RECENSIONI · 7
La 'ndrangheta è anche femmina...
Donne nella Bibbia
AA. VV.

ULTIMA PAGINA · 8
L'impegno del Sen. Enzo de Cosmo tra politica e chiesa
S. Mongelli

LeV RAGAZZI · 3-6

All'interno: 10° numero di *Luce e Vita Ragazzi*: riflessioni, esperienze, recensioni e giochi sulla parola chiave "Giustizia" Già! Questo è il decimo numero del nostro giornale, formato ragazzi.
Passo passo stiamo camminando in questa esperienza, avviata da tre anni, in cui crediamo molto perchè crediamo nei ragazzi e nel loro protagonismo!
Dieci numeri, dieci parole-chiave, oltre 70 articoli, disegni, immagini, giochi, poesie... realizzati da loro. Redattori che vanno (dopo la terza media, sigh!) e redattori che vengono...
Ma voi che ne dite? Cosa pensate? Vale la pena continuare? Scriveteci oppure compilate il questionario che trovate su www.diocesimolfetta.it oppure sulla pagina facebook Luce & Vita Ragazzi.

MOLFETTA
Il frutto del lavoro dei ragazzi consegnato alla Casa di Accoglienza

Orti in Città Gesto di solidarietà

di **Filli de Gennaro**

Il corso Costruzioni Ambiente e Territorio ("per geometri") dell"istituto ITET "G. Salvemini" con la collaborazione del Comune di Molfetta, ha deciso quest'anno di coltivare un **orto su suolo comunale** al fine di avviare una formazione e riflessione su tematiche di **sostenibilità ambientale, economica e sociale**. Oltre alla progettazione e realizzazione dell'orto e allo svolgimento delle pratiche colturali necessarie alla coltivazione dell'orto, l'impegno di alunni e docenti si concretizza nella **condivisione** tecnica ed educativa con gli alunni delle scuole medie di Molfetta. In questa attività gli alunni dell'ITET sono stati coinvolti come protagonisti nel proporre attività laboratoriali teorico-pratiche agli studenti più giovani. Ultima solo in termini temporali la scelta di devolvere i prodotti dell'orto alle mense sociali della città, gesto di **solidarietà** concreto, ma anche simbolico per trasmettere la consapevolezza che le scelte economiche e produttive possono avere delle ripercussioni positive nel tessuto sociale. Gli alunni del'ITET accompagnati da un folto gruppo di alunni della scuola media Manzoni-Poli hanno marciato lungo le strade della città richiamando l'importanza di vincere l'**indifferenza,** per portare il loro dono agli ultimi della città, ma anche per ringraziare tutti gli operatori che quotidianamente prestano il loro servizio presso la mensa della Caritas Diocesana situata nella Casa di accoglienza "don Tonino Bello" in via Pisacane n.55 e presso la mensa della parrocchia San Domenico in via Giovene. I responsabili di tali strutture, Prof. Mimmo Pisani e il parroco don Franco Sancilio della parrocchia San Domenico, li hanno squisitamente accolti, collaborando fattivamente alla trasmissione dei contenuti educativi sulla cittadinanza attiva previsti dal progetto "Orti in Città".

dalla prima pagina

Pasquale Mancini

dal Segretario di Stato per gli Affari Esteri del Vaticano Mons. Callaghar, ma questo non deve trarre in inganno.

Non saremmo nulla senza la nostra storia di provincia.

Nulla senza i valori di cui siamo portatori.

Nulla se non ricordassimo che quel saio nero è una livella, che ci rende tutti unicamente uguali.

Nulla se non tornassimo a casa ancor più forti e consapevoli della necessità di aiutare l'altro, di cercare il prossimo anche quando egli sembra avere le sembianze del diverso.

Sì, questa processione sarà diversa.

Non per la *location*, straordinaria, nè per la sua unicità nella storia della Morte dal Sacco Nero, ma per quanto riusciremo a portare di noi al mondo e del mondo a noi.

La *Pietà* si affaccerà dalla Basilica di San Giovanni dei Fiorentini alle 8.55 del mattino, salutata dal *Dolor*, per raggiungere Castel Sant'Angelo e Piazza San Pietro dove arriveremo intorno alle 11.20 al suono dolce dello *Stabat*.

Dopo aver pregato con Papa Francesco, assistendo all'*Angelus*, attraverseremo la Porta Santa e riprenderemo lentamente la via del ritorno in totale raccoglimento, dando il giusto peso ad ogni passo.

Perché questo *Cammino* parte dal Santo Padre... per ricondurci a casa, pronti a riprendere con più forza il nostro percorso quotidiano di laici impegnati all'interno di una società lacerata, a volte debole, che ha bisogno di ognuno di noi.

LUCE E VITA
Settimanale di informazione nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Vescovo
Mons. Domenico Cornacchia
Direttore responsabile
Luigi Sparapano
Segreteria di redazione
Onofrio Grieco e Maria Grazia la Forgia (Coop. FeArT)
Amministrazione
Michele Labombarda
Redazione
Francesco Altomare, Angela Camporeale, Rosanna Carlucci, Giovanni Capurso, Nico Curci, Simona De Leo, Franca Maria Lorusso, Gianni Palumbo, Andrea Teofrasto
Fotografia Giuseppe Clemente
Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione
a cura della Redazione
Stampa
La Nuova Mezzina Molfetta
Indirizzo mail
luceevita@diocesimolfetta.it
Sito internet
www.diocesimolfetta.it
Canale youtube
youtube.com/comsocmolfetta
Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988
Quote abbonamento (2016)
€ 28,00 per il settimanale
€ 45,00 con Documentazione
Su ccp n. 14794705
IVA assolta dall'Editore
I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Luce e Vita per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla Diocesi.
Settimanale iscritto a:
Federazione Italiana Settimanali Cattolici
Unione Stampa Periodica Italiana
Servizio Informazione Religiosa

La sede redazionale, in piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta
lunedì e venerdì: 16,30-20,30
giovedì: 9,30-12,30
Altre informazioni su:

Luce & Vita ragazzi
22 maggio 2016 - Anno III - N° 10
Inserto per i ragazzi della Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

Parola di Vescovo

L&V Keyword

GIUSTIZIA

"Nessun bambino dovrebbe impugnare mai uno strumento di lavoro, unici strumenti di lavoro di un bambino che dovrebbe tenere in mano sono penne e matite."

Iqbal Masih

COME LORO

INNANZI TUTTO

Giusti come il Padre

Dio, esempio vero di giustizia

Cari ragazzi,
nel salutarvi paternamente, vorrei riflettere con voi sulla giustizia. Che cosa è la giustizia? Chi è giusto? Come e quando dobbiamo essere giusti?
La giustizia è un valore universale, per tutti e per sempre, perchè Dio è giusto. Per Dio essere giusto significa essere misericordioso perché fa notare il peccato, ma vuole salvare il peccatore, quindi questo significa che di fronte all'errore non possiamo far finta di nulla, ma dobbiamo lavorare per la verità e il bene. Nell'essere giusto il Padre mostra tutta la sua bontà e generosità e in questo modo ama e questo amore diventa medicina. Possiamo dire che essere giusti significa amare e in questo anno giubilare allenarci nel vivere questa virtù ci renderebbe più somiglianti a Gesù. Nella lingua italiana giustizia significa annientare, ma per Dio ha un significato opposto. Nella parabola del padrone della vigna, Gesù ci aiuta a capire meglio il suo modo di agire, perché si comporta con bontà e generosità.

In questo anno della misericordia dobbiamo imparare ad essere più buoni e più generosi se vogliamo essere giusti. Sempre nel Vangelo Gesù ci ricorda che se ognuno di noi fa del bene solo a chi ama, cosa faremmo di straordinario? Ritengo quindi che il nostro essere straordinari sta nel fatto di saper amare e perdonare con tutto il cuore e tutti.
Vi lascio una testimonianza che a me personalmente ha sempre colpito, quella di San Giovanni PaoloII, il quale perdonò il suo attentatore del 13 maggio 1985, recandosi da lui in carcere. In quell'abbraccio il Papa ha voluto esprimere la giustizia di Dio che è amore.
Carissimi, tanti sono quelli che hanno fame e sete della giustizia, sono molti coloro che attendono da noi un sorso di bontà, carità e perdono. Moltiplichiamo questi gesti in famiglia, a scuola, tra i nostri amici, perché possiamo vivere in maniera ordinaria la bontà straordinaria del Padre e che si manifesta nei Martiri e nei Santi. Nell'abbracciarvi e benedirvi, vi auguro di saper crescere alla luce di questa bellissima Virtù, che ci viene da Dio.

#Mons.DomenicoCornacchia

Misericordia e Giustizia s'incontreranno?

Possiamo domandarci: misericordia e giustizia possono incontrarsi? Quando? Dove? Potrebbero sembrare due parole opposte, ma in realtà non è così.
Misericordia e giustizia sono due realtà inscindibili, che vanno a braccetto, l'una dipende dall'altra. La misericordia deve produrre anzitutto la giustizia, se vuole compiere il suo vero corso. La giustizia di Dio è il perdono, l'amore, la misericordia.

Durante il Giubileo che stiamo vivendo, abbiamo la possibilità di approfondire e vivere maggiormente questo dono attraverso un pellegrinaggio verso la Porta Santa della Misericordia, pregando col Salmista: "Apritemi le porte della giustizia!". Il pellegrinaggio ci aiuta a comprendere che la misericordia, come la giustizia, è una meta da raggiungere attraverso una vita santa, ma ciò richiede impegno e sacrificio.
Tu hai iniziato questo pellegrinaggio? Andare verso, come dice il Papa, "un cuore di Padre che va al di là del nostro piccolo concetto di giustizia per aprirci agli orizzonti sconfinati della sua misericordia. Un cuore di Padre che non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe".
È proprio in Dio che avviene quel meraviglioso incontro tra giustizia e misericordia. Insomma solo Dio, "ricco di misericordia"(Ef 2,4) sa dare a noi, suoi figli, il bene giusto e in modo giusto e così manifesta concretamente il suo amore misericordioso: "Tu, essendo giusto, governi tutto con giustizia (...) Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza" (Sap 12,18).
Tu bussi a quella Porta?

di Suor Orsola M. Zelazko agc.

MESSA A FUOCO

Sempre per il bene dei ragazzi

Intervista al Giudice del Tribunale dei Minori

Sempre più spesso si assiste alla separazione di diverse coppie, i cui figli vengono affidati a qualcuno da un giudice. Ci siamo chiesti, in redazione, se nelle varie procedure di affidamento si decidesse solo secondo la giurisdizione o anche secondo la coscienza. Per rispondere abbiamo intervistato il Giudice del Tribunale per i Minori di Bari (competente nelle città metropolitane di Bari e Foggia) **Avv. Edgardo Bisceglia** (nella foto)

Gli affidamenti o in generale i casi riguardanti i minori vengono "decisi" solo secondo giurisdizione o anche secondo la coscienza del Magistrato?
«Partiamo dal presupposto che non si può scindere la coscienza dalla giurisdizione, nel senso che ogni giudice, quando prende una decisione, si deve attenere alla legge e alle norme. Le stesse leggi e il nostro ordinamento democratico ci dicono che il giudice si deve formare un convincimento per ogni caso e prendere la decisione in modo prudente, tenendo conto anche di ciò che la coscienza gli suggerisce.»

Come esercita la professione di magistrato?
«Il Giudice deve sempre scegliere il male minore per il fanciullo (persona da zero a diciotto anni), perché quando il caso arriva in tribunale vuol dire che le situazioni di malessere sono già compromesse.

Il minore può partecipare ai procedimenti civili o penali che lo riguardano?
«La convenzione internazionale dei diritti del fanciullo, sottoscritta a New York da diversi Paesi fra cui anche l'Italia, dice che il fanciullo tra i suoi diritti ha quello di partecipare a tutti i processi che lo riguardano ed esprimere il proprio parere.

a cura di #GiacomoCurci13anni

Giustizia, territorio e cittadinanza

L'Iniziativa e la campagna annuale dell'ACR

Da diversi anni l'Azione Cattolica diocesana propone agli aderenti - e alle intere comunità territoriali delle quattro città - campagne di promozione sui Nuovi Stili di Vita. In particolare, quella di quest'anno "Se parlasse la città" abbraccia pienamente il cammino degli acierrini che in questa fase sono chiamati a farsi osservatori del territorio nel quale vivono, per individuare punti di forza e criticità così da essere anche promotori di interventi per recuperare o migliorare le condizioni dell'ambiente che li circonda. È un'occasione per permettere anche ai piccoli di prendersi cura del territorio, di avere uno sguardo più attento e manifestare la loro responsabilità nei confronti del Creato, come Casa Comune, come lo stesso papa Francesco ha più volte invitato a fare. Inoltre, questo senso di partecipazione e riappropriazione del Bene Comune sarà poi affrontato in un evento a parte, il festival dei ragazzi "A noi la parola" che ha coinvolto i ragazzi prima a livello parrocchiale, poi diocesano (28 maggio) e infine nazionale (9-11 settembre).

a cura di #SusannaM.de Candia

Riflettiamo: a scuola

Le storie di Lucio e Vita

Nascere in una famiglia disagiata

Valutati e giudicati a scuola?

Questo periodo di fine anno fa scattare la domanda fatidica sui "voti" meritati

La giustizia è un argomento tra i più vari e nominati: ne sentiamo parlare ovunque, in tv, sui giornali, in radio, a casa. Insomma, ormai tutto è diventato una questione di "giustizia", parola abusata, direi.
No, questa volta non si tratta di giudici, avvocati, leggi e tribunali: diciamoci la verità, ne abbiamo abbastanza.
Mi riferisco invece alla nostra quotidianità, la vita di tutti i giorni, nessun caso speciale, ma situazioni che tutti noi abbiamo vissuto e che attribuiamo ad una mancanza di giustizia.
Esempio? Eccovi serviti: la mamma ha messo più nutella nel panino del vostro fratellino di 5 anni che a voi?
Il vostro capo vi ha tolto dal vostro comodo ufficio per concederlo a suo nipote appena entrato in azienda, rifilando a voi un umido sottoscala in pieno stile fantozziano? La vicina ha i gerani più belli dei vostri solo perchè può permettersi un concime di ultima generazione? La ragazza che vi piace insegue il tipo più rude della scuola solo perchè ha i "big money" e l'ultimo modello di i-phone? Come vediamo, la giustizia fa parte della vita di tutti i giorni: siamo infatti abituati ad addossare la colpa di tutti i nostri malcontenti, disagi o mancati obiettivi ad una mancanza di giustizia da parte degli altri, di favoritismi o di giudizi parziali da parte dei superiori.
Lo scenario tipico dove si ritrovano queste situazioni è la scuola: questo, infatti, è proprio l'ultimo periodo dell'anno e, mentre con la mente siamo già in spiaggia sul lettino con una bibita in mano, ecco che incalzano a ritmo di marcia l'incubo di noi studenti...I COMPITI IN CLASSE! ....E di pari passo, l'ansia per i voti in pagella.
Questione molto dibattuta nell'ambiente è la giustizia (ritorna la parola magica) della valutazione ricevuta. Contrariamente a quanto possa pensare la maggioranza di noi studenti, ho potuto constatare che i professori non valutano solo l'andamento didattico dell'alunno, ma includono nella valutazione la condotta, il grado di impegno e la partecipazione, valutando se l'alunno ha dato il massimo o ha trascurato lo studio...
A quanto pare, per gli insegnanti non è un compito facile. D'altro canto noi studenti siamo abituati a giudicare facilmente i loro voti senza capire che non dipendono da loro, ma dall'impegno che noi ci mettiamo. La giustizia quindi ce la costruiamo noi!

#GiuliaPoli, 11anni

LeV Ragazzi compagno del gruppo catechistico

Ci scrivono alcune catechiste da Molfetta

"Luce e Vita Ragazzi" è stato uno strumento davvero valido e decisamente coinvolgente durante uno degli incontri di catechesi con i nostri ragazzi della Parrocchia San Bernardino. Infatti, essi hanno espresso le loro idee in merito all'articolo intitolato "Tre giorni dietro le sbarre", dimostrando il loro vivo interesse per una particolare vicenda umana che li ha coinvolt. Pensare che le "sbarre del carcere" possono essere state un luogo dove Dio ha conquistato l'esistenza, soprattutto, di un diciassettenne è stato motivo di riflessione e di dialogo che ha coinvolto anche alcune famiglie. Davvero Dio è sorprendente, capace di fare l'opera più difficile dell'universo: cambiare il cuore delle persone.
Grazie per questo strumento non solo utile, ma soprattutto buono e bello.

#LeCatechiste di San Bernardino, Molfetta

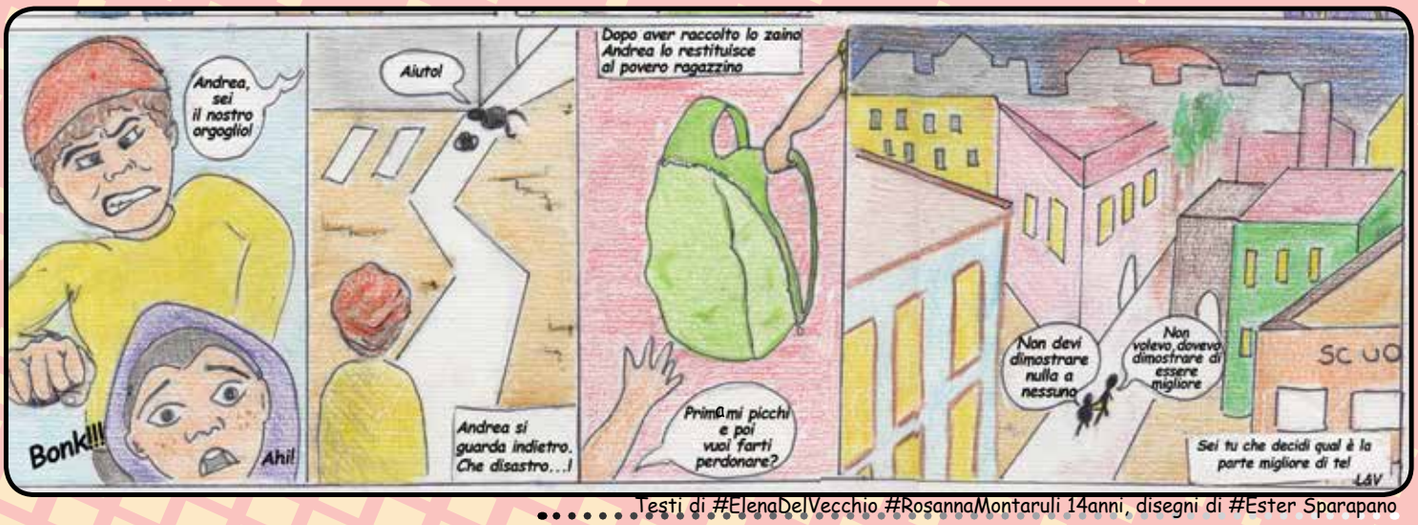
Testimoni di Misericordia al Giubileo dei Ragazzi

Le altre testimonianze sulla nostra pagina facebook

Una delle ragazze partecipanti ci scrive:

«Comincio col dire che per me é stata un'esperienza bellissima, anzi grandiosa! E stato davvero tutto bello, ma la cosa che non potrò mai dimenticare é stata l'emozione che mi ha travolta attraversando la Porta Santa... Posso dire quindi, che in quel momento ho davvero sentito la presenza di Colui che é sopra tutto e tutti e che colma la nostra vita di Amore e di Misericordia!»

#AnnaCatalano,14anni



Testi di #ElenaDelVecchio #RosannaMontaruli 14anni, disegni di #Ester Sparapano

PUNTA di PENNA

e una poesia

Giusto o sbagliato?

Dopo il pessimo voto all'interrogazione
"non è giusto!" esclamo con rassegnazione
ma poi mi fermo un attimino a pensare:
se avessi studiato non sarei andata così male!
Mi succede spesso, anche con mamma e papà,
quando mi rimproverano per le mie rigidità
penso sia ingiusto ricevere tante punizioni,
ma in realtà dovrei collaborare
in più occasioni.
L'idea di giustizia senza dubbio conviene
perchè stimola la gente a comportarsi bene
avere più a cuore la propria società
vivendo nella più totale onestà
farebbe bene a tutti
al grande e al piccoletto
vivere in un mondo più che perfetto!

....#GaiaMastrorilli #GiuliaTesoro11anni

MULTI MEDIA

....a cura di #MariaRosariaNappi

Una canzone

Eroe

(Caparezza-2008)

La storia di Luigi delle Bicocche, operaio sottopagato, che non cede alla tentazione dei videopoker e del gratta e vinci, ai ricatti degli usurai, ai modi illeciti di facili guadagni per salvare la sua famiglia e se stesso dalla rovina e dalla vergogna certa. Un eroe che lotta, ama, suda, fatica, lavora grazie al suo unico superpotere: la dignità.

un film

Iqbal

(C. TH Torrini- 1998)

Bambino senza paura, scomodo, tragicamente assassinato il 16 aprile 1995 per difendere i diritti di tutti i bambini. Iqbal, pakistano venduto dalla sua famiglia ad un fabbricante di tappeti, è costretto a lavorare incatenato ad un telaio insieme ad altri coetanei: le loro piccole mani sono più veloci e abili per annodare i fili del tessuto. La forza della libertà, alimentata da quotidiane ingiustizie e sofferenze, sarà la strada dove incontrare adulti più generosi disposti ad aiutarlo.

un libro

Da che parte stare?

(A. Melis-2013)

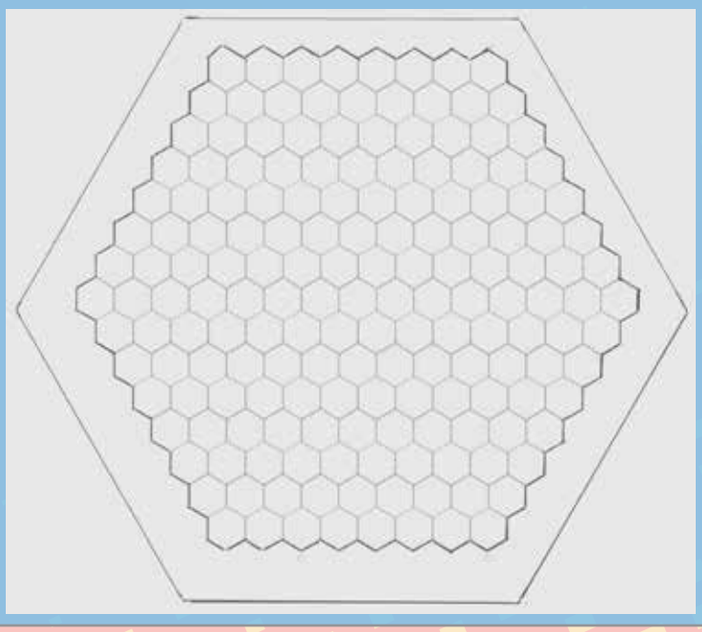
Giovanni e Paolo, una storia di amicizia, di coraggio e di profondo amore per la loro terra, la Sicilia. Due giudici tenaci e generosi, che accettano la sfida di stare dalla parte della giustizia contro la malavita organizzata.
Il racconto ripercorre la loro vita, prima bambini e poi ragazzi, quando gli straordinari protagonisti giocavano, sognavano e leggevano libri d'avventura circondati dall'affetto delle loro famiglie, per comprendere le esperienze vissute che li hanno portati a diventare gli uomini che abbiamo conosciuto. Come dimenticare l'approccio dello stesso Borsellino, Paolo, quando, durante gli interrogatori, chiedeva agli imputati: "Ma tu, come giocavi da bambino? Chi erano i tuoi compagni ?"

PALLENA MENTE

Esagoni colorati

a cura di #ValeriaAllegretta 12anni

Sfida tra due giocatori: ciascuno sceglie un colore diverso e a turno riempie una cella per creare una di queste figure



Luce & Vita ragazzi
Piazza Giovene, 4
70056 MOLFETTA (BA)
Tel e Fax 080 3355088
luceevita@diocesimolfetta.it

LeV ragazzi ...e dieci!

E già! Questo è il decimo numero del nostro giornale formato ragazzi. Passo passo stiamo camminando in questa esperienza in cui crediamo molto perchè crediamo in voi ragazzi!
Dieci numeri, dieci parole, circa 70 articoli, disegni, immagini, giochi, poesie...
Redattori che vanno (dopo la terza media, sigh!) e redattori che vengono (wow!)...
Ma voi che ne dite?
Cosa pensate di questo giornale?
Vale la pena continuare?
Scriveteci oppure compilate il questionario che trovate su www.diocesimolfetta.it oppure sulla pagina facebook Luce & Vita Ragazzi.
Comunque...Auguri!
E Buone vacanze!

La Redazione Allegretta Valeria, Bruno don Silvio, Capurso M. Alessandro (Grafico), Curci Giacomo, de Candia M.Susanna, Del Vecchio Elena, Iurilli Angelica, Mastrorilli Gaia, Minervini Doriana, Montaruli Rosanna, Nappi Maria Rosaria, Pisani Naike, Poli Giulia, Prisciandaro Flora, Sparapano Ester, Sparapano Luigi, Tesoro Giulia, Zelazko Suor Maria Orsola agc.

Caritas Terlizzi

La 'ndrangheta è anche femmina... e non è bella

Il centro Caritas cittadino di Terlizzi "S. Luisa" promuove un dibattito a più voci con l'autore del libro *La 'ndrangheta è anche femmina... e non è bella*, Giuseppe Lagana, referente di Caritas Italiana. Si cercherà di riflettere sul ruolo della donna all'interno della *'ndrangheta*, e nelle famiglie afferenti a contesti di malavita organizzata; in particolare si discuterà della funzione cruciale svolta dalla donna per il mantenimento e lo sviluppo delle organizzazioni criminali, della pedagogia della vendetta. La *'ndrangheta*, secondo l'autore, prima di essere un gruppo sociale, costituisce una "organizzazione della mente" perché risponde in maniera efficace ai bisogni primari dello psichismo umano: il prendersi cura di sé e dell'altro, il bisogno d'identità ed appartenenza e li stravolge per i propri fini criminali. Appuntamento per **sabato 28 maggio 2016 alle ore 19** presso la Piunacoteca De Napoli a Terlizzi.
Interverranno, inoltre, il dott. Ninni Gemmato - Sindaco, l'avv. Paolo Malerba - Ass. alla Legalità, don Francesco de Lucia - direttore Caritas diocesana, per i saluti istituzionali; Carla Spagnuolo - Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale minorenni di Bari, Pasquale Vitagliano - Direttore amministrativo Trib. di Trani; modera l'Avv. Edgardo Bisceglia - Responsabile Caritas Terlizzi.

Ufficio Catechistico

Verifica fine anno pastorale

Martedì 31 maggio 2016, dalle ore 17 alle ore 19,30 presso la parrocchia Madonna della Pace, l'ufficio diocesano per la Pastorale della Catechesi promuove la verifica di fine anno pastorale, secondo il seguente programma: Saluto del Vescovo; introduzione alla luce del documento "Incontriamo Gesù" a cura di don Mario Giovanni Petruzzelli; gruppi di confronto/verifica.

Centro Culturale Auditorium

Donne nella Bibbia. Il volto femminile della diaconia

Prosegue l'attività del Centro Culturale nel mese di maggio: **Giovedì 26**, alle ore 19 nell'Auditorium di via San Rocco a Molfetta, in collaborazione con il Gruppo Biblico, sarà presentato il volume *Il volto femminile della diaconia* di Mario D'Elia. Dialoga con l'autore il giornalista ed editore Renato Brucoli.
Sabato 28 maggio, alle 19,30, Recital sul Pianoforte eseguito dal dott. Tonino Minervini, con il supporto ritmico di Bepi Maralfa alla batteria e Michele Sallustio al basso elettrico.

SPIRITUALITÀ

SANTISSIMA TRINITÀ

1ª Settimana del Salterio

Prima Lettura: Pr 8,22-31
Prima che la terra fosse, già la Sapienza era generata

Seconda Lettura: Rm 5,1-5
Andiamo a Dio per mezzo di Cristo, nella carità diffusa in noi dallo Spirito

Vangelo: Gv 16,12-15
Tutto quello che il Padre possiede è mio; lo Spirito prenderà del mio e ve lo annuncerà

La storia della salvezza è la grande storia di amore che Dio ha voluto gradualmente intessere con gli uomini nella modalità in cui ha scelto di rivelarsi. Conosciamo il volto di Dio come Padre che all'inizio dei tempi faceva esistere ogni cosa; Dio come Figlio, inviato dal Padre per redimere gli uomini dal peccato e per rischiararli dalle tenebre con l'evento unico dell'incarnazione, morte e risurrezione; Dio come Spirito Santo effuso dal Figlio e mandato dal Padre.
È difficile comprendere il mistero della Santissima Trinità. Benché il volto trinitario di Dio non può essere conosciuto e capito a pieno, si pone come mistero centrale della fede e della vita di ogni cristiano. È nell'effusione dello Spirito Santo che Dio si è rivelato apertamente portando i discepoli alla «verità intera». Nel Vangelo di questa domenica, nel cosiddetto discorso di addio, Gesù annuncia che sarà lo Spirito a condurli alla verità e a spiegare loro ogni cosa. Nella dimensione trinitaria di Dio scopriamo la dinamica di amore che tiene le tre persone divine distinte, ma costantemente in relazione tra loro. In questa relazione noi siamo immersi costantemente, in virtù del Battesimo ricevuto "nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". In noi splende l'immagine della stessa Trinità. L'essere immagine e somiglianza di Dio vuol dire essere immagine e somiglianza della Trinità. Ecco che la nostra vita necessita di essere in relazione con gli altri perché chiamati a vivere avendo come modello la comunione d'amore che è in Dio. Dobbiamo interrogarci sul nostro modo di essere cristiani e di quanto siamo capaci di comunione con gli altri provando, nella nostra unicità e irripetibilità, a vivere l'unità d'intenti. Nell'amore sta la modalità di mettere in pratica concretamente la comunione con gli altri provando a vivere nell'unità e nella concordia. Solo così allora potremo davvero manifestare concretamente il sigillo trinitario che abbiamo ricevuto perché «chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore».

di **Mirco Petruzzella**

MOLFETTA Il senatore Enzo de Cosmo, recentemente scomparso, si era raccontato in un opuscolo

Appunti di vita vissuta

di **Saverio Mongelli**

Ho letto l'opuscolo intitolato *Appunti di vita vissuta*, dono in profonda amicizia di Enzo un anno fa. Cinque capitoli di sobria autobiografia: *Famiglia - Chiesa - Professione - Stato Democratico - Società*. Cinque capitoli di una religiosità dislocata nell'effervescente varietà di soggetti, luoghi, tematiche, costretta al confronto, resa capace di *in-segnare* (incidere segni) nella complessità problematica della vita sociale, su scenari dell'umanità sempre più multiculturali e multietnici. Ho inteso quei capitoli come altrettante categorie, cartelle sincroniche, traduzioni esternate di un impegno trasversale, pervasivo ed effusivo, riveniente da una chiamata dolce, profonda, sconvolgente e coinvolgente, quella di Cristo a seguirlo. E, da essa, catene di distribuzione, effluvi sempre risorgenti di reti di aggregazione sui nuclei universalmente validi dell'amore cristiano. Una vera conquista che ha impegnato gli ultimi 50 anni della vita della Chiesa segnandone la progressiva autonomia.

Personalmente non ho mai visto contraddizioni tra il *Chi non è con me è contro di me* (*Mt* 12,30 e Lc 11,23) e il *Chi non è contro di voi è con voi* (*Mc* 9,40 e Lc 9,50). Sono aspetti complementari, in cui la relazione personale del discepolo con Cristo (*Me*), fonda lo stile "pastorale" e missionario che con-nota la sequela, il proporsi dei discepoli (Voi) alle Genti. Totalità nella prima, flessibilità pedagogica, valorizzazione delle diversità e dialogo con l'*Ecuméne* nel secondo. Ma quanti equivoci, battaglie, odi, sospetti hanno segnato le stagioni dei muri, di una verità resa scudo di difesa non di piccoli greggi, ma di maggioranze affollate da cristiani di comodo! E quanto spesso corruzione e incoerenza hanno alimentato intolleranze e raffinati veleni all'interno del medesimo schieramento! Enzo non è stato inerte osservatore, ma solerte protagonista di un autentico passaggio epocale.

Il sincero affetto, la grandissima stima verso la mia persona, in percorsi paralleli ma convergenti, affondavano in radici condivise. Mi diceva: la nostra amicizia è profonda. E il ritrovarci dopo decenni di differenti navigazioni, provati ma illuminati dalle esperienze di vita, schiariti e non più schierati in logiche politiche e di potere, ha connotato i nostri ultimi 14 anni di vita e di impegno nella Parrocchia S. Pio X e nel Consiglio Pastorale. L'energia appassionata, ma sempre cortese, rispettosa, pregna di esperienza e di acquisite competenze socio-culturali, si traduceva in esuberi preziosi che sostanziavano i tempi dei nostri incontri animandone i dibattiti. Enzo ne sentiva il bisogno irrefrenabile, quanto un innamorato di disvelare la propria storia d'amore. E chi non lo perdonava per questo?! Chi può rimproverare a un cristiano di incarnare la propria fede, di vivere il paradosso di una inquieta quiescenza se l'amore gli ha segnato l'intera esistenza? Perciò mi sorrideva

quando asserivo che oggi avremmo bisogno di politici santi come Giorgio La Pira, del quale avevo ammirato il connubio tra spiritualità e audacia creativa nel creare ponti, sognare e avviare nuovi tra-valicamenti verso terre promesse e condivise. E così anche la teologia e filosofia, per cui mi ammirava, trasbordavano dai tradizionali e angusti confini semantici trovando la sintesi nella poesia della sequela.

La predicazione fondativa del Maestro continuava a conquistarci a onta dei nostri capelli d'argento, a porsi come ermeneutica radicata e radicale rispetto ad ogni successiva esegesi *tra-duttiva* e ad ogni sforzo di *con-versione* di orientamenti e di liberazione dell'uomo e della storia. Rotte differenti, ma occhi puntati a stelle fisse comuni.

Enzo, come non sentirti fratello in questa costante, gioiosa proiezione verso gli estremi confini della terra? La più grande lezione di Statistica l'hai data affrontando la sfida delle innumerevoli variabili, rispettando il *Nolite prohibere*, senza imporre il "senso unico" del dogma bensì completando la "ricerca di senso" di questa smarrita umanità. E volentieri, in maniera simbolica, ho accettato la tessera A.C.I., da entrambi intesa come *Epi-Logo*, punto più luminoso che svela l'intero mosaico negli intrecci figurali. La "texture" di un DISEGNO che chiede sempre di ritradursi in SEGNO, di evolvere da *in-tenzione* a *intensione reale*, quella ACTION che per Blondel costringe alla trascendenza la realtà immanente. È qui che la paura istintiva della confusione evolve per noi in fusione-con-sacratoria nel mondo.